



La poesia della distanza

Così Aterballetto racconta i nostri tempi

Una performance ispirata alle misure d'emergenza

Se la danza è una canzone del corpo di gioia e di dolore, l'assunto di Martha Graham cade a pennello in questi tempi di sentimenti contrastanti. Una traduzione in termini pratici e dall'impatto visivo straniante è *1 meter CLOSER*, nuova creazione di videodanza della reggiana Aterballetto. La coreografia di Diego Tortelli e la regia della videomaker Valeria Civardi con lo stesso Tonelli e la presenza di 15 danzatori, già online in pillole su YouTube, trasmessa in «prima» su Rai 5 il 29 aprile (alle 20.55 e a mez-

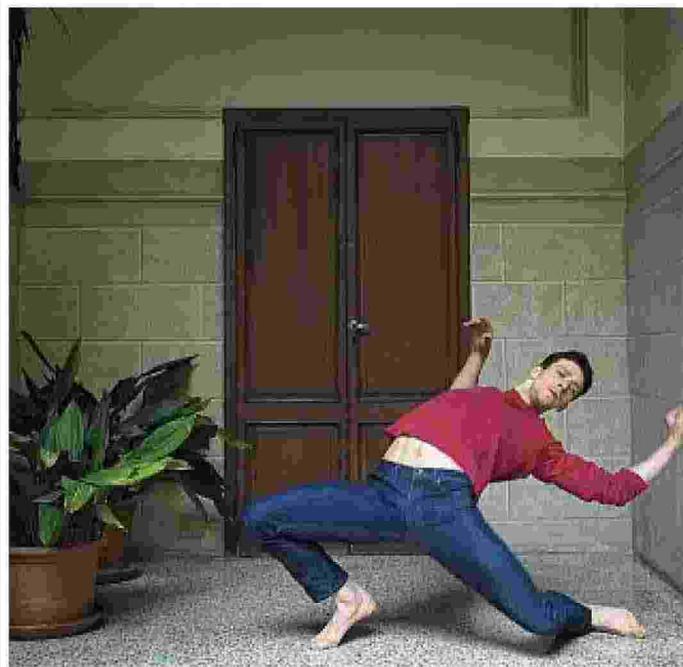


Il coreografo
Parliamo di una nuova esperienza emotiva, il desiderio di sentirci (di nuovo) vicini

zanotte), è la reazione della Fondazione nazionale della danza alla vita in quarantena, all'isolamento generato dall'emergenza sanitaria.

Creatività «piegata», come vedrete, alla contingenza. La performance è collettiva ma a distanza. Il terreno su cui poggiano i piedi mobilissimi dei danzatori ha i colori e le forme di mattonelle in ceramica, parquet, gradini di una scalinata (di casa), cemento o un fazzoletto di verde (davanti casa). Gli sfondi variano: una cucina, un corridoio, un garage, un balcone con qualche albero attorno, se fortunati.

I movimenti sono contorti. La sensazione è che manchi l'aria. Una canzone più dolorosa che gioiosa, su questo



non ci piove. E di grande suggestione. La performance, della durata di 20 minuti circa, realizzata tra il 24 marzo e l'8 aprile, come si legge nella presentazione di Aterballetto, «testimonia la resilienza del mondo della cultura all'epidemia», ma con questo apre «nuove strade nel rapporto

fra danza e televisione. Offre inoltre una risposta concreta alla possibilità di creare a distanza di sicurezza, utilizzando le nuove tecnologie, dove il coreografo può dare le proprie indicazioni anche via web e la regista può scegliere le inquadrature e settare la telecamera anche a distanza».

Si tratta di «un primo video-saluto» e già sul web sta girando parecchio, tanto che è subito diventato il trailer ufficiale della campagna governativa #weareItaly, per promuovere l'Italia nel mondo al tempo del Covid-19.

Il titolo del video è di chiara ispirazione ed è la distanza di



Ispirazioni

Diego Tortelli (foto in alto) ha studiato prima presso lo STUDIO 76 di Brescia, poi all'Accademia Nazionale di Danza di Roma e infine presso l'Accademia Teatro alla Scala. A sinistra la performance

sicurezza che dobbiamo mantenere dalle persone. O meglio, dai «cittadini del mondo», come precisa Tortelli. «Questa distanza di sicurezza — continua il coreografo, formazione Scaligera, autore dei recenti *Domus Aurea* e *Feeling good* per la compagnia reggiana — è ciò che ci garantisce una vicinanza in un obiettivo comune. Parliamo quindi di una nuova esperienza emotiva che crea una connessione dettata da una distanza fisica/geografica, ma una vicinanza forte nel nostro desiderio di sentirsi uniti nel superare e combattere un nemico invisibile».

Lo richiede il momento che stiamo attraversando, ed è la riflessione di Gigi Cristoforetti, ideatore del progetto e direttore della Fondazione Nazionale della Danza/Aterballetto. Urge quindi, le sue parole, «formulare nuovi modelli, continuare a perseguire un'estetica esigente, ma conformare la nostra creatività agli spazi nei quali possiamo danzare e ai canali di fruizione che abbiamo disponibili».

Una risposta forte che non poteva partire che dall'unico centro di produzione di natura pubblica. Una realtà che, fondata dalla Regione Emilia Romagna e del Comune di Reggio Emilia (sostenuta dal Mibac), proietta l'immagine della danza italiana nel mondo affrontando i più svariati stili e che ha visto, negli anni, direttori come Amedeo Amodio, che contribuì a fondarla, Mauro Bigonzetti, Cristina Bozzolini, e dal 2017 Gigi Cristoforetti, coadiuvato dalla direttrice di compagnia Sveva Berti.

Pa. Ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

